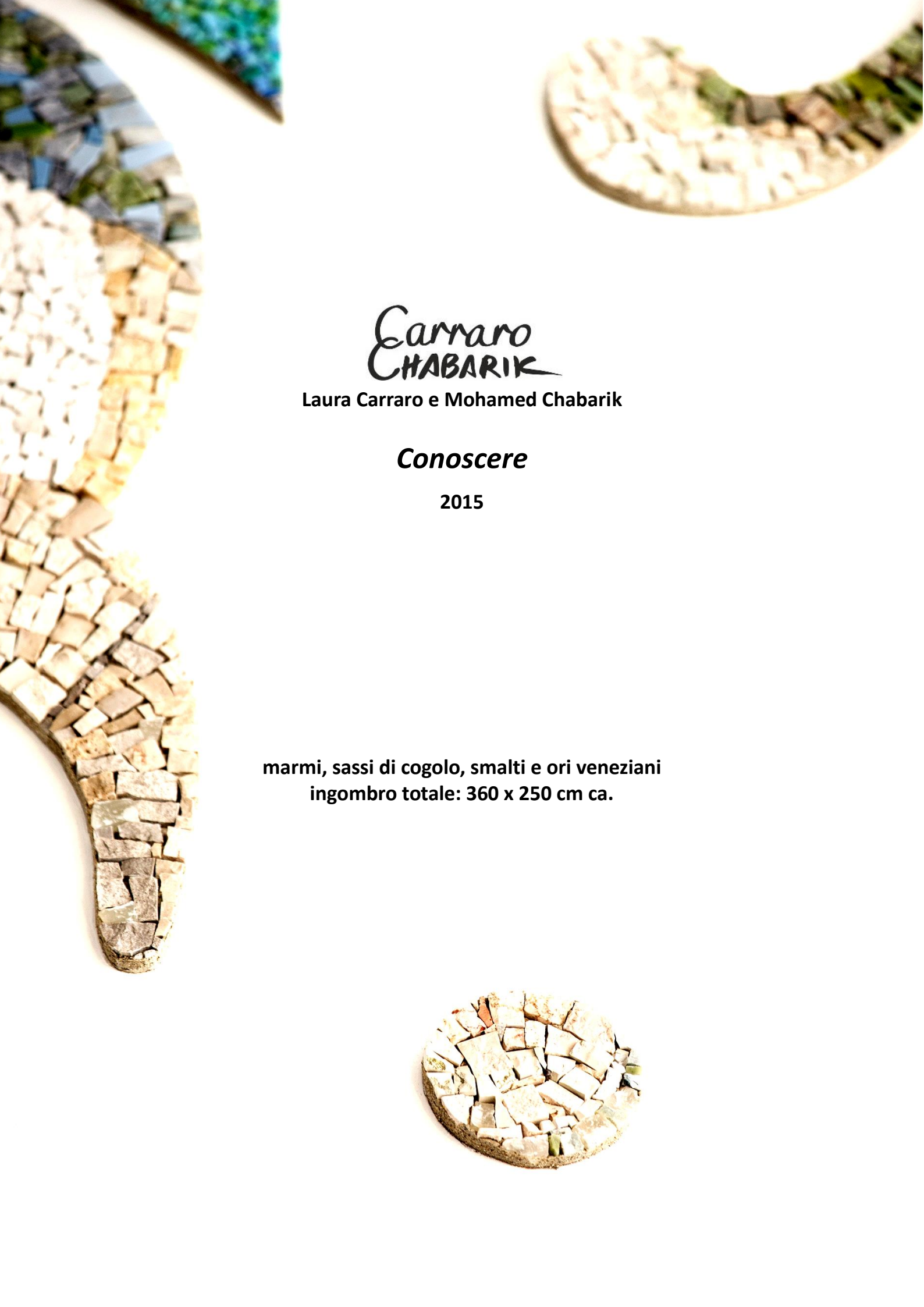




*Carraro*  
**CHABARIK**

Laura Carraro e Mohamed Chabarik

***Conoscere***

2015

**marmi, sassi di cogolo, smalti e ori veneziani  
ingombro totale: 360 x 250 cm ca.**

*Conoscere* è un'opera che nasce dall'incontro con persone capaci di guardare lontano: parla di attualità, di incrocio tra le culture, usando il **mosaico contemporaneo** come medium di forme, segni e colori.

**La conoscenza reciproca è l'unica via** per un'integrazione e una relazione vere, tra le persone come tra le culture. E **le lingue sono tra i più importanti veicoli di scambio e portatrici d'identità**. Per questo abbiamo messo la parola "conoscere/conoscenza" a base dell'opera, in tre diverse lingue (in italiano, in arabo e in cinese; a rappresentare simbolicamente tutte le lingue del mondo). Le forme esterne e interne dell'opera sono proprio il risultato dell'intreccio di alcune delle lettere/ideogrammi che compongono tale parola. Un ruolo simbolico importante hanno anche i segni diacritici e di punteggiatura, così come gli spazi vuoti: sono quelli che danno senso a una frase, che ne delimitano i confini in senso positivo, che danno respiro. Infine, la scelta delle **lettere come protagoniste** ci è stata ispirata anche dalla storia personale e familiare di chi vedrà *Conoscere* ogni giorno!

L'opera occupa tre pareti, nello spazio architettonico molto particolare per il quale è stata creata, illuminato dalla luce naturale dall'alto. **Non c'è una cornice né una forma geometrica** in cui racchiuderla, ma si sviluppa in maniera libera, in leggero rilievo rispetto ai muri.

**Il movimento e la tridimensionalità della superficie musiva** arricchiscono le pareti di un valore scultoreo, e le tessere, soprattutto quelle di vetro e d'oro, inclinate in diverse direzioni, rifrangono la luce che le colpisce.

I **colori sono quelli della terra**, già presenti nella casa (il verde e l'ocra-arancio), e **del cielo**, soprattutto nella zona che s'avvicina alla finestra sul soffitto. Sono colti in molte sfumature diverse, arricchite dal fatto che sono state create **mescolando le tinte più leggere e opache dei marmi con la brillantezza e l'intensità degli smalti veneziani**, un tipo di vetro non trasparente creato appositamente per il mosaico in fornaci veneziane.

I punti di colore intenso emergono da zone volutamente più chiare, sui toni del bianco e del beige, che contrastano con il muro soprattutto per via della frammentazione musiva e per lo spessore, conferendo alla composizione generale una certa leggerezza.

Le tessere sono state tagliate a mano, con martellina e tagliolo, e sono di formati differenti, che si adattano ai due diversi tipi di lavorazione musiva usati alternativamente a seconda delle zone.

*"...è un segno di scambio, di quello scambio che è in ogni segno, dal primo ghirigoro tracciato in modo da distinguersi dagli altri ghirigori del primo scrivente (...) la lettera che non va presa alla lettera, la lettera che trasvaluta i valori che senza lettera non valgono niente (...) pur sempre avvolgendo nelle sue spire significanti il circolante del significato"*

Italo Calvino, "Il castello dei destini incrociati"